

ANALISI SPIETATA PRESIDENTE DEL CONSORZIO

Lucioli: «La politica è la grande assente»

LA VOCE del consorzio Ankon, che vede interessate sei società sportive anconetane per basket, volley, pallamano e calcio a 5, è quella del presidente Renzo Lucioli che è anche il presidente del Consorzio Ancona per lo Sport e che ha ben presente i temi caldi dello sport cittadino, le problematiche legate alla gestione degli impianti sportivi e, come sostiene, la mancanza di una politica dello sport. «Con un pizzico di presunzione dico che su questo tema sono preparato. Quando c'è stata la campagna elettorale il c o n s o r z i o

Ankon ha coinvolto tutti i candidati a sindaco per sapere quale sarebbe stata la loro politica sportiva: tante promesse, ma ad Ancona c'è una mancanza assoluta di una politica in tal senso. Non c'è una programmazione a livello di impiantistica sportiva, indispensabile per lo sviluppo dello sport giovanile e per quello di alto livello, non esiste una programmazione di eventi, che viene lasciata alla buona volontà dei singoli dirigenti sportivi. E l'assessore allo sport è una figura che non trova rispondenza nella politica vera e propria, ma nulla di personale contro Franco Brasioli. Lo sport, come la cultura, nelle recenti amministrazioni

ha sempre fatto parte delle cosiddette varie ed eventuali. Non deve essere così, lo sport coinvolge un numero altissimo di cittadini. La buca sull'asfalto si vede più facilmente, di meno la palestra che non funziona, ma quest'ultima rischia di lasciare per strada tanti ragazzini. Mi auguro che questo 2010 porti a un'in-

versione di rotta su tutti questi temi. Ben vengano nuovi impianti sportivi, che hanno qualificato la nostra città e continueranno a farlo. Ma le nuove realizzazioni devono vedere coinvolti maggiormente i diretti interessati, per evitare cattedrali nel deserto, impianti troppo grandi e onerosi, i cui costi di gestione poi ricadono sulle società e dunque sulla collettività».



REALISMO
«Ci si accorge prima di una buca in strada che delle condizioni di una palestra»

INSOMMA: gli impianti ci sono, ma bisogna farli funzionare: al palas di via Veneto è aperta la caccia al piccione, in alcune piccole palestre si fa lo slalom tra i secchi di raccolta dell'acqua che piove dal tetto. Lucioli conclude: «Facciamo subito una verifica della situazioni di tutti gli impianti sportivi, per programmare quella manutenzione ordinaria che permetta alle diverse società sportive di usufruirne almeno per l'attività giovanile».

g.p.

